

le fiamme. L'Aprile del 1668 partì, richiamato dal Duca di Sauoia suo Signore, il Marchese Villa, ma non per questo intepidirono nella difesa gli assediati, anzi nella stagione più mite, più vigorose comparuero le lor fiamme. La Republica non lasciaua di mandar continuamente foccorsi, e da Costantinopoli arrinuaano spessi gli aiuti; questi ingrossauano il Campo Turchesco, quelli faceuano più numeroso il presidio. Mai non mancò à se stesso il nostro Principe, benchè solo contro vna potenza, che delle tre parti del Mondo hà la portione più grande. E se alcuno mi dice, che solo non fù per le Galee ausiliarie, che per lui veleggiuano, basta che io gli risponda co'l successo di questo anno, in cui le squadre forastiere nulla fecero, per la tardanza dell'vnione. A' sedeci di Giugno arriuò in Corcira il Balì Fra Vincenzo Rospigliosi Generale delle Galee Pontificie, e nipote di Clemente Nono, il quale, mentre a' legni si daua carena, si trattenne nel Conuento de' Padri Minori di S. Francesco nelle stanze del P. Maestro Ludouico Lippi, che fabbriccolle à sue spese. Fù eletto tal Monistero pe'l comodo dell'habitatione, e per la còpagnia de' Soggetti insigni, che iui fioriscono; si come sempre di huomini singolari si vide ripieno. Poiche oltre il detto Lippi riguardeuole per ogni verso, e altri, che allora viueano, in tal luogo si alleuarono i Maestri Ruberto Tabo, Santo Zeruo, e Antonio Garzoni, tutti tre Corciresi, tutti tre ammirabili nelle lettere, e ne' costumi. Conduceua il Rospigliosi nobile comitiua di Cauallieri, Fra Tòmaso Ottomano dell'ordine di S. Domenico, quel figlio del Gran Signore, che con la Madre fù preso dalle Galee di Malta, che causà furono della guerra. Fù egli mandato